

L'indagine di Confesercenti

09881

09881

# 2023 boom per il turismo: superati i livelli pre-Covid

• Nell'anno appena concluso oltre 445 milioni di presenze nelle strutture ricettive **Santanchè: risultati di buon auspicio**

GIULIO ISOLANI

**ROMA** Il turismo recupera i livelli pre-covid. Il 2023 dovrebbe chiudersi registrando 445,3 milioni di presenze nelle strutture ricettive, +8,1% rispetto allo scorso anno e, per la prima volta, superiore anche al periodo antecedente la pandemia: nel 2019 le presenze turistiche erano state 436,7 milioni, circa 8,6 milioni in meno. A stimarlo è il Centro Studi Turistici di Firenze per Assoturismo Confesercenti, tracciando un primo consuntivo sull'anno 2023 che la ministra del Turismo Daniela Sanchè commenta favorevolmente: «Le stime sulla chiusura del 2023 che vedono il recupero del comparto - che sembrerebbe aver superato i livelli pre-pandemia - sono una buona notizia per iniziare l'anno nel migliore dei modi. Questo deve indurci ad investire sempre di più nel settore che rappresenta un forte traino per l'economia nazionale. Nuove sfide ci attendono, dal-

la destagionalizzazione, alla digitalizzazione passando per la formazione e la qualità dell'intera industria turistica: insieme possiamo vincerle. Buon anno a tutti!». Il forte incremento dei turisti stranieri, che trainano ancora la domanda, ha contribuito in modo determinante a compiere il sorpasso sul 2019: le presenze estere segnano il +13,7% sul 2022 e in valori assoluti si attestano a oltre 228,5 milioni (220,6 milioni nel 2019). Più debole il rafforzamento del mercato italiano, +2,8% sullo scorso anno, per un totale di 216,8 milioni di pernottamenti (216 milioni nel 2019). Il movimento degli ospiti nelle strutture alberghiere è stimato in crescita del +9,3% con le presenze che si attestano a 276,2 milioni, mentre l'extralberghiero si fermerebbe al +6,1% con 169,1 milioni di pernottamenti. Il Sud e le Isole sono l'area che chiude l'anno con i valori di più bassa crescita: +4,4%. Si registrano, inoltre, aumenti al di sotto della media nazionale anche per il Nord Est (+7%) a differenza del Nord Ovest (+11,7%) e del Centro (+10,4%) dove le stime riportano invece una crescita di oltre 2 punti percentuali rispetto alla media. Tra le più apprezzate nel 2023, conquistano il primo posto della classifica le strutture ricettive delle città/centri d'arte (+11,4%) e della montagna (+11,1%). Stime altrettanto positive emergono

per le strutture attive nelle aree rurali/collina (+10,3%) e del termale (+10,2%). Buoni, inoltre, i risultati anche per le località dei laghi (+9,6%) ed «altro interesse» (+9%). Mentre a frenare, nel corso dell'anno, è il settore balneare. Sulle previsioni delle imprese ricettive per il primo trimestre 2024, emerge qualche elemento di incertezza: per il 59,6% degli intervistati, infatti, la prima parte dell'anno dovrebbe caratterizzarsi con un trend di stabilità (nel primo trimestre 2023 la crescita media della domanda raggiunse il +30%). Preoccupazione maggiore nelle località marine e nelle aree rurali e di collina; ottimismo traspare, invece, da parte delle imprese localizzate nelle città e centri d'arte. Instabilità geopolitica, crescita economica lenta nell'area euro ed inflazione condizionano ancora la ripresa per il prossimo anno.

Per Vittorio Messina (Assoturismo Confesercenti) «il turismo dimostra ancora una volta la sua resilienza e capacità di essere settore trainante per l'economia di tutto il Paese, ma bisogna continuare a sostenerlo. Anche perché il recupero delle presenze rispetto al pre-pandemia avviene in un contesto mutato e comunque difficile per le imprese, a partire dall'aumento del costo del denaro e dalle incertezze della domanda interna generate dall'erosione del potere d'acquisto».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9881





**Turismo al top** Anche per Brescia un 2023 da protagonista con il traino della Capitale